



newsletter n.2 - 31 gennaio 2008

PREMESSA (doverosa)

Il Governo Prodi è caduto, ma ogni tanto è bene ricordare che nel mondo succede anche altro. Ancora una volta uno Stato africano è sull'orlo della guerra civile. Dopo Ruanda e Sudan (nel Darfour) ecco il Kenya. Meta del turismo esotico, ma democrazia troppo fragile. Tutto già visto e già sentito, la storia si ripete. Si ripete anche il silenzio degli organi di informazioni che da sempre cala come una cappa sulle tragedie quando mancano di appeal mediatico. Strano Paese, il nostro, dove le dichiarazioni giornalieri di Bondi o Calderoli fanno più notizia di mille morti in Kenya.

VEDO..... avvicinarsi le elezioni politiche

Molto probabilmente andremo a votare. Con una legge elettorale definita una "porcata" dal suo stesso autore, il senatore leghista Calderoli. Nonostante i tentativi del presidente della Repubblica, la fine della legislatura sembra inevitabile. E imminente.

Al di là del giudizio sulla legge elettorale, salta agli occhi una considerazione politica. Con la caduta di Prodi si chiude un'epoca, quella dell'Ulivo. Sparisce l'illusione di una coalizione che si estende da Rifondazione ai moderati di centro. Sparisce perché ciò che ne è stato il collante storico, l'anti-Berlusconismo, non può nascondere in eterno l'assenza di un programma veramente condiviso. Non basta vincere per stare insieme, così come tornare al governo non è bastato per restarci. Soprattutto in un'Italia che ha bisogno come il pane di riforme coraggiose, e perciò per definizione impopolari. Riforme realizzabili soltanto da una coalizione solida, capace di fare massa critica e pronta a sostenersi nelle difficoltà.

E allora Prodi, per la seconda volta in dieci anni, passa dal trionfo elettorale alla rovinosa caduta parlamentare: "Due volte nella polvere, due volte sull'altar". Entrambe le volte, trovando il tempo di dare un'energica sistemina ai conti dello Stato, ovviamente ereditati in dissesto. Soddisfazione amarissima: anche stavolta Romano ha messo da parte un "tesoretto" che altri dilapideranno.

Se la sua stagione politica è finita Prodi non sarà esente da colpe, ieri tuttavia ho letto sul Corriere un attacco ingeneroso nei suoi confronti da parte di Sergio Romano (http://www.corriere.it/editoriali/08_gennaio_30/sartori_bilancio_7fcc1bcc-cefb-11dc-8e3f-0003ba99c667.shtml).

Troppo ingeneroso. Perché la memoria è corta, e si tende a dimenticare che appena due anni fa tutto il centrosinistra era d'accordo sulla priorità: togliere il bastone del comando dalle voraci mani di Silvio Berlusconi. Era d'accordo anche sul nome del leader. Prodi e soltanto Prodi. Purtroppo per vincere è servita la solita coalizione formato extralarge, con tutto ciò che ne è derivato: 280 pagine di programma, un governo con poltrone, poltroncine e strapuntini per tutti; una via crucis infinita di mediazioni cui il premier è stato costretto per risolvere i conflitti interni.

Adesso, per noi del Pd, è l'ora del dilemma. Correndo da soli rafforzeremo la nostra vocazione maggioritaria, provando per di più a rivoluzionare per davvero il quadro politico, ma col rischio - concreto - di condannarci a una lunga traversata del deserto. Anni di opposizione. L'alternativa è cercare di limitare i danni, tentando di mantenere in un ramo del Parlamento una presenza numerica tale da "assediare" il prossimo governo, per farne esplodere le contraddizioni.

Comunque sia adesso il Partito democratico deve mostrare all'Italia di che pasta è fatto. Anzitutto promuovendo un forte rinnovo della classe dirigente. La prossima rappresentanza parlamentare dovrà essere scelta con le primarie e non nel chiuso delle stanze di partito. E' ora di troncare con il passato poco glorioso in cui anche il centrosinistra catapultava ovunque candidati estranei ai territori.

VORREI FARE ... insieme, una riflessione sulle Comunità Montane

La Finanziaria 2008 ha assegnato alle Regioni il compito di riordinare, entro il 30 giugno, il sistema delle Comunità Montane. Il riordino deve avvenire all'insegna del risparmio: la spesa corrente ad esse destinata deve essere ridotta di un terzo rispetto all'attuale. Come? Attraverso il taglio delle Comunità, dei componenti degli organi dirigenti e delle indennità ad essi spettanti. A mio avviso questa riforma rappresenta per la Toscana un'opportunità. Un'opportunità per rendere le Comunità strumenti capaci di governare lo sviluppo delle zone montane ed esaltarne le specificità, guidando, promuovendo e accompagnando la crescita. Le nuove generazioni devono poter scegliere se rimanere nelle valli e nelle montagne in cui sono nate oppure andare altrove. Se non c'è sviluppo, se non c'è lavoro, se non c'è reddito, non c'è nemmeno la possibilità di scegliere. E' nostro compito evitare che, sotto la pressione dell'opinione pubblica, si arrivi a tagli indiscriminati, del tipo "un po' qua e un po' là". Sarà fondamentale invece entrare nel merito delle scelte, privilegiando ciò che è utile. Tagliare i costi superflui è un dovere, togliere i servizi ai cittadini è un errore.

NON POSSO.... non parlare del Pd toscano

In molte province si sono già svolte le elezioni degli organismi dirigenti del Pd. In altre si svolgeranno a breve. I votanti rispetto al 14 ottobre sono diminuiti di molto. L'interesse è calato, come sempre accade quando dal dibattito nazionale si scende al livello locale. Ma non è che forse c'entra qualcosa il fatto che nessuno ha parlato di programmi? Con il nostro voto abbiamo dato un mandato in bianco a persone che si sono autocandidate senza esporre un progetto politico. Staremo a vedere quale sarà il risultato complessivo di questo processo, di certo mi auguro che con lo Statuto il Pd si doti di modalità elettorali che facciano emergere anzitutto le idee dei candidati.

FACCIO..... perché è sacrosanto farlo

Su sollecitazione del movimento Shalom di San Miniato (<http://www.movimento-shalom.org>) stiamo preparando un disegno di legge regionale per istituire la Giornata della Memoria dei morti di fame e di sete, che potrebbe essere inserita all'interno della Festa della Toscana. Purtroppo di fronte ad una tragedia di questa portata (e il pensiero torna all'Africa) non è soltanto questione di memoria, ma di conta quotidiana delle vittime. Per questo il nostro impegno è doveroso e spero che l'iniziativa trovi il sostegno di molti consiglieri.

FACCIO... ANCHE ALTRE COSE

Sono confermati i due appuntamenti che vi avevo segnalato la settimana scorsa. Chi può partecipare è il benvenuto.

LUNEDI 4 FEBBRAIO ORE 16 - Incontro "Costituente PD: il rush finale" a Roma presso la Biblioteca degli Astalli, via degli Astalli 7.

Partecipano: Enrico Letta, Anna Rea, commissione Carta dei Valori, Francesco Sanna, commissione Statuto, Paolo Tognocchi, commissione Codice Etico.

MARTEDI 12 FEBBRAIO ORE 21 - Presentazione della proposta di legge regionale sulla musica contemporanea

(<http://www.unaleggeperlamusica.it/promotori.asp>) al Borderline di Pisa (via G. Bernaccini). Appuntamento alla settimana prossima per i dettagli.



www.paolotognocchi.it

Informazione ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196 del 30/6/2003

Il vostro indirizzo e-mail non sarà comunicato o diffuso a terzi.

Consigliere regionale della Toscana - Gruppo Partito Democratico

Via Cavour n.2 - Firenze | 055-2387.419 | Fax 055-2387.521 e-mail: p.tognocchi@consiglio.regione.toscana.it